

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contenenti 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cont. 15 la linea.

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Gorki n. 10. Numeri separati al venditore all'edicolante e presso i librai di Merano, Udine, Trieste, Gorizia, Pavia, V. E. e Via Dalmata Nani. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

FUORI DI CASA NOSTRA.

Le volte abbiamo a confortare i Lettori della Patria del Friuli, quando brontolavano sulle faccende di casa, con lo invitare a dare un'occhiata fuori. Oggi ci piace ritoccare questo.

Guardate la Francia sedicente Repubblica, la grande Nazione, la nostra sorella latina! Mentre minasi il suo Governo dai vecchi Partiti, forse lega coi Boulangeristi; mentre il Socialismo ha libertà di propaganda nelle piazze e nella Stampa, ecco Parigi, e in essa la Francia, che si commuove per la di vulgar malfattore assassino di un colto! E quasi la grande Nazione non avesse a preoccuparsi d'altro, tien dietro allo svolgimento di quel tenebroso davanti la Corte d'Assise della Senna, e tutti i Giornali narrano e descrivono, e sanno di compiacere la malsana curiosità del loro Pubblico.

Guardate la Spagna, l'altra sorella latina. Il telegrafo da due giorni è in continua, e segna i proclami d'indipendenza di operai e della studentesca inneggiante alla Repubblica, e dimostrando sulle vie, e narra di truppe congregate in caserma, quasi si assistesse al proclami di una nuova rivoluzione. Povera Spagna se, dopo breve regno, dovesse vedere rinnovellata la terra civile, cioè una lotta fratricida! E nella civiltà e costituzionale Inghilterra, data per esempio del buon governo agli Stati moderni, non avvenisse forse reati di sangue, tali da dare il terrore in quell'immensa metropoli che è Londra? E non palesasi come onta al Governo, l'impotenza sua a scoprire lo sventurato di White Chapel? E non fanno ribrezzo delle scene da medioevo che succedono sulle vie, e sono d'un verismo spietato dei romanzi di Zola, comminati e proibiti dai Giudici inglesi ai corruttori del pubblico e privato costume?

E il clericalismo che comincia ad agitarsi in Austria? Ed il recente attentato, è disastro, che pose in pericolo

la vita dello Zar? E disastri e scandali, persino nella Reggia, che in altri Stati minacciano di influire sinistramente sulla cosa pubblica?

Pochi sono gli Stati d'Europa, di cui la cronaca tace, e a questi pochi possiamo attribuire condizioni migliori, perchè vivono ignoti e godono di relativo benessere. Ma negli altri cosa mai conta che l'Italia possa e debba invidiare?

Quindi, anche da questi esempi, impariamo ad essere giusti estimatori delle cose nostre, e a chiudere le orecchie ai denigratori sistematici e ai falsi apostoli d'ideali che, nel loro cupo egoismo, non esiterebbero un momento a gettare l'Italia nel labirinto di sterili pericoli, sconvolgendo ogni fatto principio morale e politico, e preparando forse irreparabili rovine alla nostra Patria.

UN OPUSCOLO

del prof. Giovanni Marinelli.

Il bravo nostro concittadino prof. Marinelli ha letto, nel corso dell'anno, una Memoria alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, ed è ora di ragione pubblica.

È ineccepibile l'operosità indefessa dell'egregio Professore per il decoro della Scienza da lui insegnata; quindi siamo ben contenti di udire le lodi che ovunque gli vengono profuse. È meritamente, perchè se il Marinelli salì in fama per un'Opera che raccoglie gli studi di Scienziati illustri italiani e stranieri, e rappresenta lo stato odierno della Geografia, egli è altresì benemerito per esplorazioni proprie nel campo della Scienza.

Al prof. Marinelli, che ebbe in ciò un compagno, oltre il Pirone, l'illustre naturalista Torquato Taramelli, deve l'illustrazione del Friuli in senso geografico. Ora il Marinelli, ospite gradito in Padova, mira ad illustrare anche quella Provincia.

L'opuscolo che contiene la Memoria cui accenniamo, è diretto a riempire una lacuna. Difatti a proposito dei Colli Euganei, del prof. Marinelli sono queste parole: «È singolare che questo gruppo di colli, per la sua configurazione, per la sua costituzione geologica, per la sua posizione geografica e per suo stesso isolamento così interessante, sia stato

che altra cosa, non abbia alcun riguardo; purché sia possibile e lecita, cioè non contraria alla religione, alla morale, alla polizia, ed a portata delle nostre forze economiche; non avete bisogno che di accennarla.

«Intanto per la validità di queste proposte che, salva la rispettiva vostra accettazione, vogliamo legalmente obbligarvi, ci firmiamo qui appiedi l'un dopo l'altro di nostro pugno e carattere senza però bisogno di testimoni, perchè a dir vero non ci fidiamo troppo di alcuno. Anzi (scusate se mai vi offendete) osiamo pregarvi in proposito di rigoroso silenzio, perchè altrimenti, come accade in quasi tutte le importanti scoperte, potrebbe insorgere o per invidia o per ischimottaggine qualche altro paese, importunarsi e tentare con forse più generose promesse di sedurre a nostro discapito: e non saria meravigliosa, vedete, che ognuno procura di tirar l'acqua al suo mulino. Ma voi che godete immensa stima presso tutti coloro che hanno letto le tante vostre poesie e fanno uso dei vostri almanacchi; voi che per la vostra rinomanza andate a fiorire in una statua di marmo e traverserete i futuri secoli di centenario in centenario a passo di Dante: voi non potete al certo non corrispondere un mortificante rifiuto, né tanto tradirci.

«Noi quindi pieni di fiducia, in attesa di un cenno di riscontro che probabilmente ci inviterà in qualche luogo da voi designato per concretare condizioni e patti e stipulare, se sia possibile, il relativo strumento od almeno un preliminare che ci leghi coi vincoli della legge, vi tributiamo il nostro ossequio e siamo:

«Di voi, chiarissimo lunarista e poeta sig. Pietro Zorutti.

Dev. mi ed Um. mi servitori

De Re Natale detto Comata,
Antonio Infanti detto di Zanone,
Oswaldo de Bernadino Scorsari,
Pietro del fu Giacomo Coccon,
Agostino Giuseppe Mesenar,
Giambattista fu Oswaldo Lenardon,
Leonardo Marazzana Pignatar,

studiato tanto tardi o tanto incompletamente sotto il rispetto ipometrico. E, notata la lacuna, ecco che il solerte Professore vi rimedia con nuova tabella rettificata delle altitudini di essi colli.

Sono poche pagine, ma preziose per gli intelligenti, e perchè contengono dati nuovi, oltreché quelli raccolti diligentemente in anteriori pubblicazioni.

Inaugurazione

degli studi universitari.

(Nostra corrispondenza).

Padova, 12 novembre.

Come scrivevo nell'ultima mia, oggi, al mezzogiorno, ebbe luogo, nell'Aula Magna, la solennità dell'apertura degli studi del nostro Ateneo.

Numeroso era il pubblico concorso. Dopo una breve relazione del Rettore magnifico G. P. Vlacovich sulle cose compiute durante l'anno scolastico 87-88, l'oratore, prof. cav. Roberto Ardigò, comparve nell'Aula, salutato dagli applausi i più fragorosi.

Il tema fu: la scienza sperimentale del pensiero. L'aspettazione era grande, in quanto che è noto come il prof. Ardigò sia fra i più illustri rappresentanti dell'indirizzo filosofico-positivo moderno.

Non è necessario che io dica quanto magistralmente egli abbia trattato l'arduo subbietto. Incominciò col dimostrare che, essendo il pensiero un fatto naturale come tanti altri, deve esso pure venir seriamente studiato; come c'è la biologia, la mineralogia, perchè non ci sarà anche la scienza del pensiero? Passa quindi a parlare dell'altissima importanza di tale scienza, specie per la influenza che essa ha sulle discipline particolari. Molti credono che non vi possa esistere una scienza del pensiero, perchè incontrano nella storia della filosofia una molteplicità di sistemi discordanti e contraddittori, perchè reputano insuperabili le difficoltà, che s'oppongono allo studio della psiche; ma, dice l'oratore, tali ragioni non bastano a giustificare la opinione di costoro e io dimostrerò infatti con tanta forza d'argomentazione da convincere, io credo, anche i più ostinati oppositori. Tutte le scienze, egli continua, hanno avuto una epoca di rinascimento e così l'ebbe, ben è vero più tardi, lo studio del pensiero, rigenerato quando gli si applicò il processo con cui fu trovato il segreto del magistero psicologico. E qui tratta diffusamente dell'ultima connessione fra la psicologia e la fisiologia. Il pensiero,

egli dice, non è un preesistente, ma è una meteora passeggera, che esiste nel periodo delle attività funzionali; esso non è un prodotto intero di una data parte dell'organo cerebrale, ma molte parti concorrono a formarlo; è un fatto complesso e nel tempo stesso una quantità determinata.

Il pensiero è il prodotto di tanti minimi elementari, di tante sensazioni causate dagli stimoli, che possono essere periferici, interni e intercerebrali. Esso ha quindi rapporto collo stimolo, ma rappresenta sé stesso e non lo stimolo. Il pensiero provocato da attività funzionali particolari, provoca a sua volta altra attività che vengono a suffragare il pensiero stesso e ad indirizzarlo peculiarmente.

Dopo aver accennato alla genesi del volere nell'uomo, finisce dichiarando di seguire le tradizioni di due suoi illustri predecessori nell'insegnamento della filosofia nell'Università di Padova: il Pomponazzi ed il Galileo, e deplorando che pochi, troppo pochi, si dedicano allo studio così fecondo di verità, quale è quello della filosofia positiva.

L'uditorio che, con religioso silenzio aveva ascoltato sino all'ultima parola schietta ed efficace dell'illustre filosofo, diede in un vivo e prolungato applauso, che lo accompagnò fuori dell'Aula dell'Università.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 13. — Presid. FARINI.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Maggioranza Catalabiano approva il codice e raccomanda alcune modificazioni. Moleschott si compiace che il codice proposto tuteli la giustizia senza inutili minacce.

Occupandosi degli articoli sugli abusi del clero, osserva che non conviene confondere il clero coi cattivi preti: nessuno pensa a ferire i buoni preti che amano la patria, come ne conosce moltissimi. Insiste sopra gli effetti gravi derivanti dalle prediche stiltanti odio contro la patria, contro le istituzioni. Tutto è discutibile, quando non trattisi di una cosa sola: la patria. Congratulasi con Zanardelli a cui è riservata la gloria di firmare il nuovo codice, monumento delle grandi tradizioni della scuola penale italiana (Approvazioni.)

Riberti limitasi a semplici osservazioni pratiche ed all'espressione di alcuni

dato pronostico, mi trovo obbligato, per ragioni che mi è vietato di esternare, a variarlo, e per tal modo sfugro, dacché l'esito non corrisponde al decretato sul lunario. Questa premessa vale a documentare quanto ho operato a pro' di codesti abitanti, quantunque il contratto non abbia ad avere principio che col 1 gennaio 1889.

A Lunedì 14 corrente ho dispensato della grandine in vari villaggi circovicini a codesta rispettabile terra. Questa pure era compresa nel preventivo, ma il quoto che le spettava, stabilito all'atto del riparto, fu rivolto altrove. Ma, silenzio per carità, perchè non vorrei essere preso sulle corna da qualche becco. Ecco adunque, miei diletissimi, quanto ho operato per voi, recando danno altrui. Voi dunque compendiserete questo atto di sommo favore, con qualche mezzo personale di castagne del prossimo raccolto, cibo prediletto ai miei pronipoti. — Di più, calcolando che li quattordici personaggi firmati nel preliminare sieno uomini educati, sensibili e quindi amici della poesia, non isdegnarono certamente di apporre le loro forme sulle schede che congiungo. Anzi penso di ringraziarveli anticipatamente.

«Veniamo a noi: tengo fermo quanto sta detto nella lettera obbligatoria pre-citata. Quanto al luogo ed al tempo di celebrare il contratto, io, se aderiscono i contraenti, sarei d'avviso di fissare il ponte del Tagliamento pel giorno 31 Dicembre venturo. Attendendovi un cenno in proposito, avvertendo che io condurrò il notaio col tabellionato.

«Dio voglia che il luminoso esempio del popolo di Seguals, valga a scuotere gli increduli ed a procacciarmi degli altri contribuenti.

«Commosso alle lagrime, abbraccio strettamente i singoli miei protettori e mi seguo colla mano sinistra

«Dev. mo obb. mo servo perpetuo

Pietro Zorutti.

«P. S. Indisposizione in-famiglia, hanno ritardata la risposta.»

desideri. Concluda dichiarando che qualunque sia la sorte riservata allo suo proposto voterà ugualmente il codice perchè crede che il concetto dell'unificazione deve sovrastare ad ogni altro. (Bene.)

Deodati accetta il codice, perchè stabilisce il sistema a fissi i principi. Desidera che, correggendo alcune piccole menzende, riesca anche più bello e completo. Chiama gli articoli relativi agli abusi del clero una nota disarmonica; sebbene solo nel sostenere tale opinione in seno alla commissione. Sente in quegli articoli un odore abbastanza forte di eccezionalità, direbbe quasi di giacobinismo. Crede che la libertà sia il mezzo migliore per vincere la resistenza. Avendo votato contro le proposte del 1887, sarebbe incoerente votando quelle presenti non essendo mutate le condizioni nelle quali il suo voto venne dato. Cita l'esempio delle leggi inglesi contro l'Irlanda. Nessuna disposizione riguarda il clero, sebbene questo sia eccitatore di ribellione. Ma se il suo voto non sarà esaudito, non vorrà troppo rammaricarsi, poichè l'Italia non è il paese per le lotte religiose e i nuovi articoli faranno certamente poche vittime. Vorrebbe eliminato il titolo del duello e ricondotte le uccisioni e ferite derivanti dal duello alle disposizioni comuni. Cita l'esempio dei codici inglese e francese. Dice che almeno per il militare debbesi accordare un trattamento eccezionale. Niente altre menzende; e sollecita il ministro a toglierlo dal nuovo codice che porterà alla gloria il suo nome. (Vivi segni d'approvazione.)

Camera dei Deputati.

Seduta del 13. — Presid. BIANCHERI.

Vestarini anche a nome dei colleghi Della Rocca, Flauti, Curati, Placido, svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere con quali criteri intenda provvedere al riordinamento del R. collegio di musica di Napoli.

Biselli espone i diversi provvedimenti presi dal suoi predecessori per riordinare l'amministrazione di quell'istituto. Annuncia imminente la pubblicazione del nuovo Statuto col quale la direzione e l'amministrazione del conservatorio vengono ordinate in modo che l'autonomia viene temperata con la vigilanza governativa.

Vestarini-Gresi non può dichiararsi soddisfatto. Dopo la pubblicazione del nuovo statuto vedrà se sarà il caso di risolvere la questione.

Un francese avrebbe esclamato: c'est farceur!

La lettura produsse sui Segualsesi l'effetto che l'astrologo poeta si aspettava. Il suo Stroffe del 1886 fece furor e andò a ruba. In esso a pagina 12 si legge:

Oh cumò ven il bon! 'O savares,
Son juatà un cinc mes,
Che un tropp di possidenz
D. Seguals, che cumò no j' hai a mezz,
Scemenzand da doman, mi han propoont
Come salari di pajami ogni an
Tang' bez, tan' viu, tan' gran,
A pat e condizion
Che 'o tegai j' elemenz in direzion
In tal maniera, che la lor campagne
E' devanti la tiere de coognoe.
Dopo di ve pensat nu doi tre die,
E consultat j' amis,
Senze fami preà
Hai risolt di aceta
E ur hai scrit iodaur
Une respueste che giavave il cur,
Piene di sentiment,
Cun dos fazzadis di ringraziament.
Quanche l'han letu, un tal che l'ere all
Mi ha dit che non tacar dug' a val,
E in presenza di cui che me ha contade
Hai vajut anche jò mieze zornade.
E par monteur l'afet,
Che fin dal prin moment mi bol in pat,
Pai outuardis di avot veri fessat
Di petà jù tempieste in quantitat
Sun Seguals e sun dutt il circondari;
Ma preat hai molat fur un vint contrari,
E parat la tempieste fur dai pais,
Che hai sparizade intor par chi pais.

E continua dicendo che il favore lo ha fatto senza interesse:

Hai ditt senza interes,
Ma pos dis dopo, propri par espress,
Mi han mandad in regal un par di oghini,
Un vas di unizut pat ca',
E un ciart intrigatori
Che preat o tard mi podares ocori.....

Che sia stato proprio questo il compenso dei Segualsesi?

Spilimbergo, 8 novembre 1888.

Guido Fabiani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Pietro Zorutti ed i Segualsesi.

(Continuazione e fine).

«In segno di riconoscenza per bene-ficio dei favorevoli pronostici susseguenti, e quasi a titolo di onoranza, noi sottoscritti promettiamo e ci obblighiamo per noi, eredi e successori di corrispondere puntualmente e fedelmente, alla nostra lavorativa durante, ed al vostro domicilio nella regia città di Udine od altrove a vostra scelta: 1.° Per le feste di Pasqua, uova N. 2000 Burro lib. gr. ven. 16: 2.° Per la Madonna d'agosto, frumento St. 6, misura di Spilimbergo; e N. 25 pollastri ben nutriti e vivi. 3.° Illo Pel giorno di S. Martino sorgoturco prescelto dal raccolto dell'annata St. 18) misure di Spilimbergo. 4.° 3) bergo. Due polli d'India vivi. 5.° Vino nero orne 2) a misura di Spilimbergo durante la malattia delle viti; ma dopo la totale sparizione della crittogama che mostra di andar cessando

«Vino nero orne 6) a detta misura. 6.° bianco » 3) a detta misura. 7.° IV° o Pel 31 dicembre in contanti Lire L. 300 pagabili in pezzi di 20 fr. e suoi spezzati, ed anche in moneta di argento a corso di piazza, escluso qualunque surrogato in carta; — e ciò per uso del tabacco o dello zigaro od altro finizio qualunque che ancora possiate avere;

«V.° Finalmente nella settimana antecedente a quella del carnevale, un bel 500 cc del peso di venete grosse libbre 250 circa, il quale per la sua sinonimia servirà a tenervi bene avvertito di non più comprendere nel vostro lunario veneto temporale, neppure in fallo.

«Se credete poi di aggiungere qual-

«V.° Finalmente nella settimana antecedente a quella del carnevale, un bel 500 cc del peso di venete grosse libbre 250 circa, il quale per la sua sinonimia servirà a tenervi bene avvertito di non più comprendere nel vostro lunario veneto temporale, neppure in fallo.

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

«Se credete poi di aggiungere qual-

Dopo altra interpellanza di Galli Roberto su questione di Belle Arti, riprendesi la discussione del progetto relativo alla sicurezza pubblica.

Chambray Digny parla sull'art. 78 del quale si proibisce di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. Nota la contraddizione esistente fra questa disposizione di divieto assoluto e quanto è determinato nella vigente legislazione e nell'art. 3 del nuovo Codice penale che ammettono la licenza di mendicare. Ammette in certe occasioni l'intervento della carità legale per supplire la beneficenza privata, ad esempio quando trattasi dei malati poveri che vorrebbe mantenuti a spese dei comuni, come già sono nella Lombardia, nel Veneto o nella Toscana; ma non consente che a spese pubbliche debbano ricoverare in ospizi tutti i poveri inabili al lavoro parendogli codesto un incoraggiamento alla imprevidenza.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Pel nuovo catasto.

Sonosi iniziati i lavori per la formazione del nuovo catasto nelle seguenti provincie:

del compartimento ligure-piemontese: Torino, Alessandria, Pavia, Cuneo;

del compartimento lombardo-veneto: Milano, Como, Cremona, Verona, Treviso;

del compartimento toscano: Firenze, Pisa, Bologna, Roma, Ancona, Modena, Reggio Emilia, Massa, Forlì, Parma, del compartimento napoletano: Napoli;

del compartimento siciliano: Palermo;

del compartimento di Bari: Bari;

del compartimento sardo: Cagliari.

Un duello tremendo al Brasile.

Scrivono da Rio Janeiro che il 15 ottobre scorso il noto socialista mantovano Alessandro D'Atti — noto per le sue violenze in patria e per le accuse che gli si mossero di affarismo e peggio dacché si trova al Brasile — si è battuto con un certo Vereyra, giornalista e uomo politico avversario del Gabinetto Prado.

Questo Vereyra, in un discorso politico aveva biasimato il Presidente dei Ministri Prado perchè affidò a D'Atti la colonizzazione italiana, e ricordò i fatti di Mantova, (il famoso processo dei contadini a Venezia ed altri aneddoti), dicendolo disprezzato da tutti.

Il duello fu alla pistola.

D'Atti al primo colpo rimase gravemente ferito da una palla al braccio destro, ma ebbe la forza d'animo di resistere al dolore, allungò il braccio, prese la mira e piantò la palla della sua pistola nel petto dell'avversario.

A D'Atti fu amputato il braccio, Vereyra è moribondo.

Il dramma reale serbo.

La nota toccante.

La regina Natalia è riuscita a far pervenire una sua lettera al figlio principe Alessandro.

Nella sua lettera al figlio, la regina si astiene delicatamente da ogni accusa contro il re Milan. Essa si limita a raccontare al figlio la propria infelicità per il fatto d'essere stata separata da lui. Gli raccomanda di tenerla sempre nella memoria. Dice che forse Dio, che attualmente vuol metterla alla prova con tante sofferenze, permetterà che le venga concesso ancora sulla terra di abbracciare il proprio figlio e di vivere vicina a lui. Alessandro forma ormai la sua unica felicità.

Quantunque Natalia si astenga nella sua lettera da ogni accenno politico, nè parli punto del divorzio reale; pure raccomanda al figlio di mostrarsi sempre degno del posto eminente assegnatogli da Dio. La madre inculca al figlio massime di buona condotta, di diligenza negli studi, di amore ai poveri, di rispetto al padre e ai suoi superiori. Gli raccomanda di nutrire nel suo cuore i santi sentimenti nazionali e conchiude con queste precise parole: «Lontana da te, amato Alessandro, il mio pensiero ti segue dovunque. Nelle preghiere che rivolgo all'Onnipotente, più che pregarlo di por fine ai miei dolori, lo prego di rendere felice mio figlio e di far sì che egli divenga un giorno re della Serbia e sollevi le sorti del regno.»

La lettera venne consegnata al principe entro un libro di preghiere. Alessandro, com'ebbe letta la lettera, pianse dirottamente. Voleva assolutamente rispondere, ma il suo educatore riferì subito il fatto al re, il quale ha proibito severamente al figlio di rispondere a sua madre.

Re Milan ha ordinato le più severe misure di sorveglianza a fin che il principe Alessandro sia tolto del tutto all'influenza della madre.

La luce elettrica ne fa anch'essa delle sue. A Montecitorio, durante la seduta di ieri, si spensero le lampade e si dovette, causa l'oscurità, sospendere la seduta.

La Camera francese respinse con voti 307 contro 217 la proposta di sopprimere l'ambasciata francese al Vaticano.

Le papere sul teatro.

Togliamo qualche brano da un articolo del *Francia*:

Giulietta Pezzana, la somma attrice che sembra ora voler anticipare un tramonto che oscurerebbe tuttavia molte aurore, recitava un dramma di Leopoldo Maronco: e doveva dire *flava soletta*. Disse invece: *Fillette solava*.

Celestina Da Martini, nell'atto terzo dell'*Adriana Lecouvreur*, e nella scena con la principessa rivale, parlando di Maurizio di Sassonia, l'amauto contrastato, chiese furiosa: — E chi vi ha dato il maurizio di chiamarlo diritto?

C'è la papera grottesca, come quella che sfuggì alla grande Adelaide Ristori mentre sosteneva, per compiacenza di compagna d'arte, la parte non sua di Micol nel *Saul* recitato da Achille Mauroni. Al quint'atto, nel rassicurare sulla propria sorte il padre, dove dire, parlando dei vittoriosi filistei, e non volgeranno il brandito contro fanciulla inerme. Invece, disse: «contro fanciulla imberbe».

Un filodrammatico, a Genova, nel dramma *La macchia di sangue*, disse: «Una testa cadde pubblicamente sulla piazza di Grèva» — e, volgendosi a uno dei personaggi che erano in scena, aggiunse protendendo verso di lui il braccio col l'indice teso, «quella testa era la vostra». All'alta meraviglia del designato, il filodrammatico si corresse. «Era la mia...» Anche più alta meraviglia nell'uditorio; e quando il poveretto si ricordò che quella era la testa di suo padre, e lo disse, il clamore era siffatto nella sala che la rettificazione non fu sentita.

La papera, se dignitosamente detta, talora si salva. Adelaide Tessero poté dire in un dramma, senza che il pubblico vi facesse caso. «Sono dieci anni che ho avuto l'onore di perdere mia madre.»

Ci sono le papere allegre, serene. Negli *Esiliati in Siberia* l'arrivo dell'Imperatore fu annunziato così: «S. M. lo Zar di tutte le Mosche».

Nell'Africa.

Scrivono da Massaua alla Lombardia: A proposito dei notevoli doni che Antonelli reca a re Menelik, corrono molte e strane versioni. La più divulgata fra queste accenna ad un impegno formale che il sovrano dello Scioa avrebbe preso col proprio Governo — quello cioè di fare da solo la guerra all'Abissinia valendosi dell'aiuto dei due ras, i quali, per alcune migliaia di talleri, acconsentirebbero a piantare in asso il Negus, sollevandogli contro diverse tribù rimastegli sino ad ora fedeli.

Nel intanto si andrebbe ad occupare Keren, fortificandone la strada che vi conduce.

Il premio definitivo per Menelik sarebbe il trono dell'Abissinia, al quale sembra che aspiri da molto tempo.

La lotteria di Bologna.

Veniamo a sapere che l'estrazione della lotteria di Bologna — rinviata per la terza o la quarta volta — venne fissata irrevocabilmente per il 30 dicembre.

Purchè non si tratti di una irrevocabilità come le precedenti!

Una tragedia a Milano.

Milano, 13. A mezzogiorno, certa Carlotta Rusconi, bellissima donna venticinquenne, madre di due tenori bimbi, nel delirio del tifo si lanciò dal secondo piano della sua abitazione situata sulla piazzetta Gozzadini. Fu raccolta sulla via già cadavere. La città è vivamente impressionata.

DOPPIO GIUOCO?

Accenniamo in altra parte del giornale che le relazioni tra la Francia e l'Italia sono migliorate di molto: ma ecco, a menomare la fiducia che può ispirare questa lieta ed importante notizia, altre notizie di Francia non liete ma non meno importanti:

Parigi, 12. Il ministro della marina telegrafò a Tolone chiedendo notizia del tempo minimo che occorrerebbe per mettere in istato di prendere il mare otto corazzate, un incrociatore, due avvisi e cinque trasporti.

Alcuni ravvisano in questa misura la intenzione di parare eventualmente ad avvenimenti imprevisti, risultanti dalla dimostrazione navale a Zanzibar.

Parigi, 13. L'*Autorité* scrive: La nuova mobilitazione ordinata a Tolone, avrebbe per scopo di preparare una divisione navale che incrocerebbe sulle coste della Tripolitania, in caso di movimenti sospetti dell'Italia.

I tre imperatori.

Si ha da Berlino che, per desiderio dell'imperatore di Germania, lo czar e l'imperatore d'Austria si troveranno a Berlino nella medesima epoca.

Notasi un grande miglioramento nelle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Italia, in seguito al colloquio fra Menabrea e Goblet.

CRONACA PROVINCIALE

Magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca che Swilly, vice-cancelliere alla pretura di Rovigo, è tramutato a Pordenone.

Ringraziamento.

S'è la sottoscritta il dovere di esternare a mezzo della pubblica stampa i suoi ringraziamenti a quanti si prestarono a sedare l'incendio sviluppatosi nei suoi locali in Castions di Strada il giorno 6 del corrente novembre.

Fra i molti che si distinsero e col'opera e col consiglio mi è grato segnalare il signor Sindaco cav. Antonio di Gasparo, i signori Facini Andrea, il signor Marchetti Francesco; del corpo delle guardie di Finanza, che si prestò con zelo, la guardia Maffei Umberto, ed il d'Ambrosio Luigi di Castions.

Uno speciale ricordo di gratitudine alle onorevoli rappresentanze municipali di Palmanova, Bionico e Mortegliano, che spedirono sollecitamente le loro pompe estintrici onde insieme a quella di Castions limitare quell'incendio che altrimenti avrebbe cagionato altre e più gravi disgrazie.

Castions di strada, 13 novembre.

Teresa Trigatti-Alessi.

Una dedica espressiva.

Un nuovo volume di Paul Déroutède, che uscirà tra giorni: *Refrains miltaires*, ha una bellissima dedica. La diamo come primizia:

«Ce livre où pleure ma souffrance,
Où chante aussi l'espoir dont mon cœur bat,
Je la dédie au cher petit soldat
Qui, le premier, dans le premier combat,
Aura versé son sang pour la notre France».

Paul Déroutède.

L'incendio d'un lanificio a Biella.

L'altra sera a Biella un grave incendio si appiccò al lanificio della rinomata ditta Piacenza a Pallone.

Rimase distrutto un fabbricato contenente quasi tutti i telai a mano; gli altri meccanismi vennero salvati. — L'incendio fu presto domato.

Furono messi in salvo parecchi mobili, i registri e la cassa. Il danno si fa ascendere a 300.000 lire. Quattrocento operai restarono senza lavoro.

Tre fanciulli rimasero vittime del fuoco.

A Como fu commesso un furto di 30.000 lire in danno del signor Giovanni Perlasca negoziante in seta, in via dietro il Duomo, n. 11.

Una pazzia di 103 anni.

Nel manicomio di Macerata è morta testè una pazzia di 103 anni.

Non si può certo dire che godesse buona salute, ma la sua pazzia non le impedì di vivere più della comune dei sani di mente.

Alle corse di beneficenza ieri tenute a Treviso il tenente Campioni Carlo del Lodi cavalleria, fu gettato a terra dal Sisto e riportò contusioni e ferite piuttosto gravi.

Da una statistica fatta compilare dal Ministero degli interni e presentata alla Camera come documento per la legge di pubblica sicurezza, risulta che in Italia vi sono 318 ricoveri di mendicanti, dove sono ricoverati 12.943 indigenti, dei quali i Comuni che ne ottennero l'ammissione pagano oltre tre milioni, in ragione di 65 centesimi al giorno.

RACCOMANDASI

L'Erisonstylon Zulin.

È rimedio infallibile per la totale guarigione dei *Calli al piede* — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla.

È rimedio infallibile per la totale guarigione dei *Calli al piede* — L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso.

Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premia Farmacia

VALCAMONICA et INTROZZI

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso la Ditta farmaceutica: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bovero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Bianchi Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gomona presso il farmacista Luigi Billiani e presso le principali Farmacie e Drogherie.

CRONACA CITTADIN

Dall'egregio avv. co. Ronchi

riceviamo la seguente circolare a stampa: Per il cinquantenario anniversario giornalistico del

Cav. Dott. PACIFICO VALUSSI.

Dalla Società di Minerva in Trieste — cioè quanto dire dall'accoglienza di tutta la intelligenza di quella illustre città — oggi 14 novembre fu presentata al cav. dott. Pacifico Valussi la stampa di una brillante e significativa lettura tenuta dall'esimio dott. Alberto Boccardi, in quella Società, sulla vita e vicende del noto giornale la *Favilla*, lettura cui è promessa la seguente affettuosa dedica:

OGGI XIV NOVEMBRE DEL MDCCCLXXXVIII CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DA CHE NELLA FAVILLA TRIESTINA PACIFICO VALUSSI

CON ARDORE GIOVANILE

SI INIZIÒ AL GIORNALISMO

LA SOCIETÀ DI MINERVA

AL NESTORE DEI PUBBLICISTI ITALIANI

SUO SOCIO D'ONORE

QUESTE PAGINE

RICORDANTI L'ALTA OPERA EDUCATRICE

DEGLI SCRITTORI DI QUEL PERIODO

IN TESTIMONIO DI GRATITUDINE

DEDICA RIVERENTE

Mezzo secolo addietro aveva vita rigogliosa in Trieste quel Giornale che formò tema della diligente lettura e nel quale il cavalier Pacifico Valussi incominciava la sua lunga carriera nella stampa con scritti brillanti; infatti nella terza annata di detto Giornale — Novembre e Dicembre 1838, leggansi quali di lui primi articoli i seguenti:

N. 16 — *Matematica applicata ai letterati* — dove col linguaggio dell'algebra argutamente ritrae il valore morale e letterario degli scrittori;

N. 17 — *I monumenti del mio villaggio* — nel quale ricorda affettuosamente i costumi del villaggio friulano, accennando alle tradizioni del luogo, all'agricoltura ed a quella forma amministrativa che furono temi prediletti nella sua lunga opera di scrittore;

N. 18 — *Parla nelle macerie* — dove con delicato sentimento dimostra mediante esempi quale tesoro di affetti e d'intelligenza si agiti talvolta in corpo anche dolore;

N. 21 — *Un amore nato dalla lontananza* — novellina morale;

N. 21 — *Il ventisei dicembre* — considerazioni filosofiche in tuono scherzoso sull'apertura del Teatro maggiore di Trieste alle prime rappresentazioni.

Sono questi gli argomenti dei forbiti articoli coi quali cinquant'anni sono il cavalier Pacifico Valussi entrava nel giornalismo e che vengono citati perchè in essi è quasi tracciata la via che l'onorevole uomo tenne costantemente nella sua vita letteraria; ond'è veramente encomiabile il nobile atto della Società di Minerva che volle a lui dedicata la geniale ed interessante lettura nella quale tanto diffusamente si parla dell'opera sua e dell'ottimo giornale che ne fu il primo campo.

In Udine pure fin dal 1837 era sorta l'idea, lungamente coltivata, di festeggiare degumamente questo giorno che per il veterano della stampa italiana dev'essere ben solenne, e ricordare nella festissima ricorrenza la sua lunga, infaticata, patriottica attività a quella scrupolosa coerenza politica e carattere che diventano sempre più rari; ma i promotori di questa festa, vivamente caldeggiata, dovettero desistere dalla loro iniziativa di fronte al fermo e manifesto desiderio della di lui famiglia di far trascorrere anche questo giorno nella consueta domestica tranquillità; ed essi — avendo a malincuore dovuto uniformarsi a tale desiderio — si limitano a render noto il gentilissimo quanto ben meritato ricordo Triestino, augurando che i futuri ministri della stampa sappiano e vogliano imitare il venerando Pacifico Valussi.

E se fatti contrari alla loro volontà hanno potuto impedire ciò che era loro vivissimo desiderio, siano almeno noti i fervidi auguri e le felicitazioni che con affetto riverente, con animo profondamente grato in questo giorno memorando inviano al cav. dott. Pacifico Valussi

Udine, 14 novembre 1888.

I Devotissimi

Gio. Batt. Antonini — Nicolò Mantica — Lanfranco Morgante — Antonino di Pramparo — Gio. Andrea Ronchi — Luigi Carlo Schiavi

Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di acco-

gliore nel prossimo anno scolastico, che comincerà il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni.

Sui dei dott. posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza Liceale o quella di un Istituto Tecnico, sezioni di Agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri dei posti si conferiranno per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Ministero di Agricoltura il 1.º marzo 1889 alle ore 9 ant.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno al 10 febbraio.

Poi programmi ed altre condizioni di ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Atti della Deput. Prov. di Udine, Seduta del giorno 5 novembre 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovrapposizione addizionale sopra ogni lira dei tributi di retti erariali in principale nella misura che segue, cioè per

addiz. comunale

Comune di Prata di Por-

denone L. 154,43

id. di Moruzzo » 1,19

id. di Barcis » 2,84

id. di Ciseria » 3,69

id. di Tramonti di

Sopra » 3,53,9

id. di Magnano in Ri-

viera » 1,30

id. di S. Vito di Fa-

gagna » 1,42

id. di Mortegliano » 1,52

id. di Sacile » 1,30

id. di Tavagnacco per

la frazione omon. » 1,05

id. fraz. di Adegiacco » 1,22

id. di Comegliano per

la frazione omon. » 1,50

id. frazione di Paularo » 0,41,5

id. Sequela p. la f. o. » 1,44

id. fraz. Lestana-Sacile » 1,64,29

id. di Polcenigo » 1,22,85

id. di Camporomido » 1,25

id. di Artegna » 0,75

id. di Teor » 1,09,53,92

id. di Varmo » 1,10

id. di Martignacco per

per la fraz. omon. » 0,57

id. fraz. di Nogaredo » 0,78,66

id. di Faugnacco » 0,73

id. di Ceresetto » 0,75

id. di Torressano » 0,78,33

id. di Ovaro per la

frazione omonima » 1,48

id. fraz. di Agrons-Oella » 2,06,1

id. di Entrampò » 2,15

id. di Liaris » 1,43,3

id. di Luicinis » 1,63

id. di Luini » 2,16,6

id. di Mione » 1,48,3

id. di Muina » 2,13,3

id. di Ovasta » 1

id. di Andreis » 1,25,45

id. di Codroipo » 0,85

Autorizzò i pagamenti a favore della

Direzione degli spedali civili di Genova

di L. 1054,06 per dozzine e spese di

rimpatio di due maniaci;

dell'impresa Raber G. Batt. e per

esso al suo procuratore di L. 9158,28

quale prima rata di fornitura e lavori

per la manutenzione 1888 del due tronchi

della strada provinciale Monte Croce;

del sig. Sindaco di Zoppola di L. 500

quale quota di concorso nella spesa di

costruzione del forno rurale cooperativo

istituito in Castions di Zoppola;

all'impresa Zompicchiatti Domenico di

L. 177,74 per fornitura di effetti di vesti-

stario uniforme ad alcune guardie fo-

restali;

dell'impresa Verlatto Federico di lire

3674,49 quale compenso per fornitura

di effetti di casermaggio ai r. r. car-

abinieri stazionati in provincia durante

il 3.º trimestre 1888.

Corte d'Assise.

Processo per appiccato incendio.

Presiede il cav. Fontana.
Consiglieri: dott. Bodini e dott. Ovio.
P. M. cav. Cusotti.
Accusato: Grillo Sebastiano fu Gio-
vanni Battista, d'anni 38, villico, di
Pordenone (circondario di Pordenone).
Difensore: avv. Gosetti.

Siamo davanti ad un processo indi-
cato. Ecco infatti quel che dice l'atto
accusatorio:

Nella sera del 20 gennaio 1888 in
una casa situata nella casa
proprietà dei fratelli Antonio e Pa-
rolo Gregoris abitata da Arcangelo
Zucchet o famiglia, o le fiamme divo-
lsero distrussero in brevi ore quella
casa o quanto in essa si conteneva,
causando un danno di L. 1250 circa ai
fratelli Gregoris o di circa L. 600 al
figliuolo Zucchet.

Nella stessa notte vennero recise
piante di viti, 71 piante di giovani
viti ed una di pioppo in due fondi di
proprietà degli stessi fratelli Gregoris,
e 6 piante di viti in altro fondo del
parco di Fiume, arrecando in com-
plesso un danno di L. 124.96.

La casa incendiata faceva parte
di un gruppo isolato ed il fuoco poteva
con molta facilità invadere anche le
case adiacenti e rendere quindi
molto maggiore il danno.

Questi fatti furono giudizialmente
provati con sopra luoghi e perizie, o
per altro a migliore chiarezza re-
lativo un tipo planimetrico esistente in
fondo.

È degno di nota, quanto al fatto
incendiato, che nella sera in cui svilup-
pò, nessuno della famiglia Zucchet
che ad accendere in propria casa il
fuoco od un lume qualsiasi, d'onde
esclusione che l'incendio potesse es-
sere suscitato da non avvertita scintilla,
che fosse comunque eventualmente
casuale, anziché volontario o criminoso.

Gravissimi indizi di colpevolezza
nell'uno e nell'altro fatto criminoso
sono su Sebastiano Grillo villico di
Pordenone.

Costui, di pessima fama, d'animo per-
verso ed arido, già condannato per
atti qualificati e vie di fatto, nutrive
ricchi e recenti motivi di rancore e di
odio contro i fratelli Gregoris e contro
moglie dell'Arcangelo Zucchet a nome
della Ciprian. Ed infatti egli contro
questo covava rancore perché, in un
contrabbando tenuto nell'anno 1879 da
lui, il Tribunale di Pordenone per
fatto di furto al suo confronto, avevano
deposto a di lui carico e perché in
una specie della testimonianza
data dalla Lucia Ciprian e da Raffaele
Gregoris venne condannato a sei mesi
di carcere. — Ned è a crederci che
ante il lungo tempo trascorso, egli si
esse ormai dimenticato di quella ver-
gogna, imperocché il contrario risulta
evidentemente dal deposito del testimo-
nio Antonio Santarossa e di altri da cui
risulta che in specie egli serviva
come alla Ciprian per la sua depo-
nizione.

Devesi poi aggiungere che col Gre-
goris Antonio il Grillo aveva avuto un
breve attrito in causa di lagnanze
avute dal Gregoris per aver dovuto
pagare per suo conto una quantità di
grano per la quale aveva prestato ga-
ranzia, ed in rapporto a tale fatto, ap-
parecchi giorni prima dell'incendio,
il Grillo rispondeva al teste Innocenzo
Bisotto che gli diceva come il Gre-
goris fosse disgustato per tale paga-
mento.

Questo che viene al confronto di
tutto che gli toccava.

Il Grillo poi fu veduto avviarsi
verso il luogo dell'incendio in attitu-
dine sospettosa pochi istanti prima che
questo si sviluppasse, ed allontanarsi
poco in direzione opposta a passo
piedi di corsa (i testimoni, al dibattito,
dicono invece a passo discreto),
tenendo una stradella secondaria, ve-
nuto dai testimoni Bisotto Giuseppe e
Sghetto Gius. Appena manifestatosi
l'incendio egli incontrò la teste Marianna
Bisotto alla quale, dietro analoga in-
terpellanza, rispose:

«Brusa da Arcangelo Zucchet;
dunque gli nega una tale circostanza
la negativa sua proviene appunto dal
motivo che, avuto riguardo alla strada
da lui percorsa, era impossibile, se non
avesse egli stesso appiccato il fuoco,
che potesse sapere con tanta precisione
che era la casa che trovavasi in preda
alle fiamme.

È ancora da annotarsi che mentre
gli vicini accorsero sul luogo per
spegnere l'incendio e prestarsi al salva-
ggio delle masserizie ed altri oggetti
esistenti nella casa incendiata, esso
Grillo che pur si trovava a portata di
vedere il suo soccorso, non se ne
curò per intero, e si avviò invece alla
propria abitazione.

Infine accusa il Grillo il contegno
che esso tenuto nei giorni immediatamente
successivi all'incendio, perché
il passo quei giorni in una continua
allorria, ed imprecazione senza tregua
contro i suoi nemici, fra i quali il
principale figurano i fratelli Gregoris.

Sono poi ulteriori e non spregevoli
elementi di prova di sua colpevolezza i ma-
nifesti propositi di suicidio, come con-
seguenza di rimorso (è sempre l'atto
d'accusa che parla) poi commosso ma-
loficio è la voce pubblica di Fiume che
lo accusa.

Quanto all'altro fatto di danno vo-
lontario recato, ove si ponga a monte
che trattasi di un fatto della medesima
indole di quello dell'incendio, perché an-
che quello determinato da malvagio de-
siderio di vendetta e che pur questo
avvenne nella sera medesima o nella
notte successiva a pregiudizio degli stessi
fratelli Gregoris, deve tanto più accen-
zionare come autore lo stesso Grillo.
La circostanza poi che venne contem-
poraneamente eseguito il taglio di sei
piante di viti sul fondo parrocchiale di
Fiume ed a danno di quel Parroco don
Angelo Jacuzzi, rimane spiegata dallo
stesso mal animo del Grillo verso co-
stui perché appunto si venne a cono-
scere dal deposito del parroco che, nel
mentre egli era amato dai propri pa-
rocchiani, il Grillo invece gli serviva
rancori per motivi che addusse.

Abbiamo esposto l'atto di accusa per
esteso, perché questo ci dispensa dal
riferire quanto deposero i testimoni di
aggravio. Essi infatti non vennero al
dibattimento che per confermare quanto
avevano in precedenza narrato, piuttosto
qualche cosa attenuando che aggra-
vando. Così, rilevammo già che alcuni
dissero, davanti i giurati, che il Grillo in
quella sera camminava a passo discreto
— non già quasi di corsa; e altri do-
mandati su chi la voce pubblica facesse
ricadere la colpa dell'incendio, che non
avevano sentito nulla, che non sapevano...

Oggi, il dibattimento avrà fine.

Contrabbandieri in Tribunale
Udienza 19 Novembre.

Conte Maddalena di Orzano, impu-
tato di contrabbando in unione, venne
condannato a tre anni di carcere e lire
40.98 di multa.

Miani Antonio e Domenico di Orzano,
imputati di contrabbando, vennero as-
solti.

Saligoi Angelo di Andrea, imputato
di contrabbando venne confermata la
Sentenza del Pretore che lo condannava
a 4 giorni di carcere e 131 lire di multa.

I milioni della eugina.
Perché i cento mila lettori della Pa-
tria non s'impezzino e perché il ro-
manzo possa completarsi col finire del
l'anno, cominceremo domani stesso la
pubblicazione dei *Milioni della eugina*,
rimettendo ad una seconda appendice
gli altri scritti che teniamo in pronto.

AVVERTENZA.
Associazioni. Sono pregati i Soci pro-
vinciali ad inviare per *vaglia postale*
l'importo dovuto a tutto dicembre 1888.

In caso diverso, dovranno perdonare
all'Amministrazione, se loro spedisce cir-
colari stampate d'invito a pagamento.

Inserzioni. Senza pagamento anteci-
pato, almeno approssimativo, non si
pubblicano necrologie, atti di ringraziamento,
articoli comunicati. Si pubbli-
cano gratis soltanto gli articoli e le
corrispondenze che trattino di argomenti
amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve
anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per ar-
ticoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi
unicamente alla Direzione della *Patria*
del Friuli; per invio di *vaglia*, *franco-
bolli*, *lettere raccomandate*, unicamente
all'Amministrazione.

Al signori Associati in Udine
Come di metodo, la sottoscritta ha
consegnato al proprio Esattore signor
Luigi Monticco le Bollette relative alle
associazioni a tutto dicembre p. v. Quindi
fa preghiera ai signori Soci di prestarsi
al pagamento del tenue importo trime-
strale, ovvero anche degli arretrati se
ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

VOCI DEL PUBBLICO.
Le insegne.

È noto come gli antichi popoli co-
stumassero applicare sopra le porte dei
loro negozi e anche sopra i loggiati dei
luoghi pubblici e per fine del loro templi
insegne figurative indicanti a qual uso
era destinato il locale ove queste inse-
gne venivano applicate.

Al tempo dei greci e dei romani ve-
nivano queste insegne scolpite in marmo
e talune eseguite in bronzo; più tardi
in stucco, e dipinte all'incasso, e ciò
fino quasi ai tempi del basso impero.

All'epoca del medioevo si cominciò a
dipingere a tempera sulla tavola con
vernice a spirito, poscia a fresco; più
tardi si dipinsero ad olio su lamina di
rame e su majolica. Verso il secolo XVI
si cominciò a eseguirne talune intagliate
in legno o lavorate in ferro battuto, ciò
che si costuma anche ai nostri giorni;
aggiungendo che molti vengono ora
fusi in ghisa e dipinte su lamine di
ferro, con dorature a mordente e ver-
nici assai lucide e consistenti. In ultimo,
di odierna novità sono quelle eseguite su

massicci cristalli a fondi colorati e ca-
ratteri d'oro o d'argento.

È un fatto, che questo genere di o-
pera siano artistichette con figure o og-
getti, o semplicemente con belle calligrafie
indicando la ditta, quando hanno forma
grandiosa ed elegante sono di abbelli-
mento alla pararchitettonica della città.

Scendendo poi fra il piccolo commer-
cio perché ognuno gli spende come può
non è necessario di far pompa di un
lusso inutile: si può benissimo indicare
con un dipinto bene inteso e di medio-
era spesa ma si esige una iscrizione che
non abbia i madornali spropositi di
ortografia come se ne vedono tante per
lo esterno borgato della città nostra.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
N. 2197.

Municipio di Sedegliano.
AVVISO.

È aperto il concorso alla condotta
medica del Comune, per la generalità
degli abitanti, cui è annesso l'emolu-
mento di annue lire tremila compreso
l'indennizzo per mantenimento del ca-
vallo e con diritto a separato compenso
per le vaccinazioni.

Gli aspiranti produrranno a questo
Municipio le documentate istanze entro
il giorno 30 del mese in corso.
L'elitto dovrà assumere il servizio col
1° gennaio 1889.

Sedegliano, 2 novembre 1888.
Il Sindaco
P. Billia.

Annunzi legali.
Vendita immobiliare.

L'Esattore di Maniago fa noto che alle 10 del
22 febbraio davanti la Pretura di Maniago si pro-
cederà a la vendita a pubblico incanto di im-
mobili appartenenti a debitori verso l'Esattore stesso.

Ad istanza di Botta Antonio fu Giovanni di Tri-
este ed in conforto di Gera-Ara Arco fu Clemente di
Mancinello, avrà luogo avanti il Tribunale Civile
di Udine il 22 dicembre l'incanto per la vendita
al maggiore offerente di stabili in netto distinti lotti
in comune censuario di Soleschiano, Manzano, Bal-
trio, S. Giovanni di Manzano e Orania.

Essendosi proceduto dal Tribunale di Tolmezzo
all'incanto degli immobili situati nella pertinenza
di Villa S. Anna e propriati ad istanza di Antonio
Bonano Antonio Donada Antonio —
i medesimi stabili, con autente odierna di questo
Tribunale, sono rimasti aggiudicati all'esecutore
signor Bonano Antonio, per lire 600. Il termine
per soprapporre il resto scade nel dì 24 seguente
ore 4.

Cessioni di Crediti.
A richiesta del sig. Cravagna Giovanni di Gio-
vanni di Cividale fu notificato a Cerna Pietro q.
Domenico di Ziraaco, oggi d'ignota dimora, avviso
di cessione di Credito col quale si rende noto che
il sig. Cravagna si è reso cessionario del credito
avuto dalla cessata ditta Fallita Angela ved. In-
dri di Cividale in confronto di Cerna Pietro e co-
sorti, nonché il proceuto immobiliare relativo.

Accettazioni di crediti.
Nascimbeni Luigi di Luigi da Pontebba ha ac-
cettato col beneficio dell'inventario per conto, nome
ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abban-
donata dal rispettivo marito e padre Macor Luigi
di Gio. Belletto Tat, morto senza testamento
nel 21 ottobre 1876 in Steinbruck.

Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)

Grati.
Udine, 14 novembre.

Si calcola che i tre ultimi mercati
avuti siano stati i migliori di tutto
l'anno.

La quantità della merce portata in
vendita fu abbondante e relativamente
anche le domande furono soddisfacenti.

Lo stato della campagna. Settimana
serena, una fiedda. L'abbassamento della
temperatura è stato repentino e questo
si è mantenuto costantemente da zero
a 5 gradi.

Il frumento e le segale sono già spun-
tate o la nevica di ieri non le è stata
dannosa.

Frumento. La situazione, cui accen-
nammo nella nostra antecedente rivista
riguardo a questo articolo, non si è per
anco mutata.

La partita di frumento che vengono
portate in vendita sulla nostra piazza
sono così esigue che non varrebbe la
penna neppure di parlare. Si quotano
da lire 16.75 a 17 all'ettolitro.

La partita grosse si mantengono fer-
me sempre da lire 21 a 22 al quintale,
ma i compratori sono assai svogliati e
pretenderebbero delle continue facilita-
zioni di prezzo. Si limitano però agli
acquisti del bisogno giornaliero trovando
nei venditori alquanto fermezza.

Dall'Ugheria ci scrivono: Frumenti
per carichi bene offerti, ricerche favo-
revoli, forme.

Vendute 20000 cent. metr. prezzi in-
variati.

Segala. Calma, orzo, miglio id. Frum-
mentone 10 soldi più fiacco. Avena ferma.
Granoturco. Si ebbe un piccolo ri-
basso nei prezzi di questo anche in que-
st'ultimo periodo e ciò in forza della
molta quantità portata in vendita.

Fagioli. Invariati.
Lupini. Sempre fermi da lire 0.30 a
7.50 all'ettolitro.

Castagne. Da lire 5 a 10 le comuni
o da lire 15 a 20 la grossa al quintale.

I mercati in Provincia.
Cividale. Burro, da 1.2 a 1.215 al
chilogramma.

Uova, a 1.08 per mille, vendute 7000.
Pordenone. Cereali: granoturco a lire
11.21 per ett.; fagioli a 1.1230; sor-
grosso a 1.543.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
Gli assassini di Whitechapel.

Londra, 12 (Camera dei Comuni).
Matthews annunziò le dimissioni di War-
ren che furono accettate (applausi). Il
governo non offre ricompensa per la
scoperta dell'assassino di Whitechapel,
perché tale sistema fu trovato inefficace
e nocivo, ma non risparmierà alcun
sforzo per scoprire l'assassino.

Un attentato immaginario.
Roma, 13. Stamane si è sparsa la
voce che Ferdinando di Bulgaria era
rimasto vittima d'un attentato. Ma sta-
sera la voce è assolutamente smentita.

La notizia dell'attentato era stata te-
legrafata da Bucarest a tre banchieri e
due grandi giornali.

Le dimostrazioni nella Spagna.
Barcellona, 12. Alle ore 6 p. vi fu
una dimostrazione contro i conservatori.

La maggior parte dei dimostranti era
di studenti. Davanti la redazione del
giornale il *Diario di Barcellona* i di-
mostranti fischiarono, come pur davanti
alla casa del capo del partito conser-
vatore. In piazza della *Constitucion* fu
bruciato il ritratto di Canovas. Il pre-
fetto invitò i dimostranti a disperdersi.

Gli studenti si dispersero, ma decisero
di rinnovare la dimostrazione.

Madrid, 13. L'attitudine dell'autorità
impedì che le dimostrazioni si rinnovi-
no. La pioggia vi contribuì. I gior-
nali conservatori pubblicano articoli vio-
lenti accusanti il governo di debolezza.

Madrid, 13. Ieri calma completa in
città. La stampa di tutti i partiti, ec-
cettuata la conservatrice, è unanime
nel dichiarare che le manifestazioni dei
giorni scorsi non ebbero carattere ri-
voluzionario, molto meno antimona-
rchie. Poche grida di anarchici furono
tosto soffocate dalla folla.

La regina è uscita anche ieri a piedi
percorrendo la via più affollata accom-
pagnata soltanto da una dama d'onore.
Fu salutata da tutti rispettosamente.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Grande Magazzino di Sartorie
VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO
UDINE

FINE STAGIONE

3000 vestiti com-
pleti da L. 32 a 35
500 calzoni stoffa » 7 a 15
300 giacche or-
leane neri e co-
lorate » 7 a 14
300 gilet tela fan-
tasia » 4
300 vestiti da
hambino » 3 a 5
SPECIALITÀ PER BAMBINI DA 4 AI 8 ANNI.

Deposito vestiti fatti in genere.
Confezione sopra misura
da L. 30 a L. 100.

NOTIZIA UTILE Gli affetti da restringi-
menti uretrali e da ma-
lattie segrete e in generale, sieno pure ritenuti
inscurabili, sono pregati di portarsi nella Farmacia
di BOSERO AUGUSTO alla Fienice Risorta, dove
avranno gratis un foglio recante in cui figurano
50 estratti di attestati fra certificati medici e let-
tere di ringraziamenti di ammalati guariti coll'uso
dell'Iniezione e Confezioni vegetali Costanzi. A sem-
plice richiesta lo si può avere anche gratis diretta-
mente dall'autore Prof. A. Costanzi, Via Mergel-
lona 6 Napoli.

Il Dr. F. PUTELLI medico-
chirurgo Specialista altiero della
Clinica di Vienna e di Berlino
aprirà in Venezia il 15 novembre
un gabinetto di consultazione quoti-
diana per le malattie del naso,
della gola e delle orecchie. Ve-
nezia, S. Moisè, Calle del Ridotto N.
1389, dalle 2 alle 4.

D'affittare
appartamento al primo piano
in Via Bartolini n. 6. Per trat-
tative rivolgersi allo Studio
degli Avvocati Billia.

STAGIONE INVERNO
URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Man-
telli per signora, mode di Berlino
— Peluche se a lisci e fantasia,
per guarnizioni, Astrackan co-
lori uni e rigati a più colori.

Seerie nre e colorate in sarto,
Sceval, Drap de Dame, Flanelle,
Stoffe fantasia per signora, Co-
rasse a maglia, Veluti seta, co-
lone, lisci ed operati, Scialleria
estera finissima.

Per i signori Uomini
Sfarsoso assortim nro Stoffe
per vestiti e paltò; si eseguono
vestiti sopra misura. Cravatte,
Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mu-
tande, Fazzoletti filo candidi e
colorati, Plaids, e Coperte da
viaggio, Gilet a maglia.

Damaschi lute creton-tralici,
Lana da materazzi.

Prezzi da non temere
concorrenza.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

Pubblica e manda gratis saggi dei seguenti
La Stagione che esce a Milano il 1.º e 15
La Saison che esce a Parigi contemporanea-
mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali
di Mode per Signora, Sarto e Modiste.
Edizione piccola L. 8 = grande
L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato,
dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco
nel Regno).

L'art. et l'industrie Periodico mensile
con splendide incisi-
oni. Si occupa del progresso delle arti industriali
Abbonamento annuo L. 22 (Franco
nel Regno).

Sarto elegante Rivista mensile con grandi
tableaux colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco
nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti
dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano
37 - Corso Vittorio Emanuele - 37
o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria
del Friuli, Via Gorgi, 10.

Udine - **G. B. DEGANI** - Udine

Grande Deposito di Vini
delle migliori plaghe italiane — parti-
colarmente raccomandabili per la mo-
dicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,
delle Cantine del Cav. Pauletig.
Servizio di consegna a domicilio, in
fiasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Ma-
gazzini fuori Porta Aquil'ja, o al Ne-
gozio Filiale suburbio Gemonia, o allo
Scrittorio in Città.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita *Essenza d'aceto ed*
Aceto di puro Vno.
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-
titi e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.

Vedere per credere.
Sono arrivati i grandiosi lumi
TRIONFO

a corrente d'aria; grande luce, lume
insuperabile; guardarsi dalle contraffaz-
zioni: si trovano sempre provvisti di
tubi e stoppini in confronto di tanti
altri lumi messi in commercio che sono
mancanti di quanto occorre.

Il lume Trionfo si vende garantito
a N.º negozio e laboratorio di Domenico
Bertacchini in Via Mercatovecchio,
Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non
prova non crede.

CEMENTI DI BERGAMO.
Portland artificiale quintale L. 6.20
Rapida presa » » 3.85
Lenta presa » » 3.—
Calce di Palazzolo omi-
nentemente idraulica » » 3.20
Calce di Vittorio » » 1.70
Portland artific. di Casale » » 7.50
Merco stazione a Udine. Per commis-
sioni rivolgersi alla Ditta A. Romano
fuori Porta Venezia oppure al Cambio-
valute Romano & Baldini P. V. E.

